

LA MANIFESTAZIONE. Finanziata dal Gal «Valle del Belice» e organizzata dall'Associazione temporanea di scopo «Sviluppo benessere Val Belice»

Sport e salute con «Un volano olimpico inclusivo»

Nella palestra dell'Istituto «Montessori» di Partanna l'incontro con la campionessa di badminton Rosa Efomo De Marco

Una esperienza altamente formativa che ha coniugato sport, accoglienza, volontariato e promozione dei prodotti tipici del territorio. Tutto ciò è stata la manifestazione denominata «Un volano olimpico inclusivo per il Belice», organizzata a Partanna dall'Associazione temporanea di scopo «Sviluppo benessere Val Belice» grazie ad un finanziamento del Gal «Valle del Belice».

Nella palestra intitolata a Vito Marchese, nell'Istituto comprensivo «Rita Levi Montalcini», s'è sperimentata la sinergia tra l'Ats e la cooperativa sociale «Quadrifoglio» di Santa Margherita Belice. Obiettivo dichiarato quello di promuovere l'inclusione sociale attraverso lo sport, di creare occasioni di in-



La squadra di badminton, con, da sinistra, Giuseppe Fanara, Cristian Vaccaro, il presidente regionale Salvatore Plaia, Rosa Efomo De Marco, Antonino Argento, Girolamo Dioguardi, Gabriele Casisa

ventre, amministratore della «Solbelice» di Salemi, azienda capofila dell'Ats, ha spiegato che gli obiettivi della network sono «la promozione di attività di inclusione sociale, il mangiare sano, l'educazione ambientale e alimentare. Occorre far capire ai giovani – ha aggiunto Bonventre – che bisogna acquistare i prodotti agroalimentari locali. Ne va dell'economia di un territorio e della salute di tutti». Del network, ha quindi aggiunto, fanno parte dieci azien-

dall'associazione sportiva: «Accogliamo solo chi ha dai 6 ai 20 anni». Attiva dalla metà degli anni '70, la polisportiva conta oggi ben 160 tesserati, ha in organico cinque tecnici, una squadra nella serie C maschile ed una nella Prima divisione femminile. «Facciamo anzitutto attività educativa e ricreativa», precisa La Rocca. «Se poi arrivano anche i risultati sportivi, meglio», sorride compiaciuto Cangemi. I due allenatori hanno portato le loro giocatrici, che

e ricreativi, oltre a campus estivi, ma in special modo, tiene a precisare la Accardo, «cerca di stare vicino alle famiglie che hanno al loro interno disabili o ragazzi con bisogni speciali, fornendo loro assistenza costante». La stella polare del sodalizio è l'integrazione sociale, come chiarisce con orgoglio la Accardo, ossia il fare stare assieme «disabili e normodotati». Sono venti i ragazzi diversamente abili di cui si occupa l'associazione con i suoi venti volontari. «Ci



Rosa Efomo De Marco di spalle

questo motivo abbiamo deciso di partecipare, con gli ospiti minori stranieri non accompagnati, a questa giornata».

La coop opera da quarant'anni nei due centri belicini di Santa Margherita e Montevago. Oltre a gestire una Comunità per minori stranieri, si occupa anche di una Comunità-alloggio per minori e di una per disabili psichici. In quella per stranieri ci sono ottanta minori extracomunitari provenienti da vari paesi dell'Asia e dell'Africa subsahariana. Come non bastasse, da diversi anni la struttura opera anche come centro per le donne vittime di violenza.

In un'altra parte della grande palestra, i giovani atleti di badminton agli ordini del presidente regionale della federazione,

padre italiano e madre nigeriana, nata a Palermo, dove ha vissuto la prima parte della sua vita, racconta di come a «scoprirlo», alle scuole medie, sia stato proprio il presidente regionale della federazione, Plaia, suo insegnante di educazione fisica, che le ha svelato il mondo del badminton. Dopo aver partecipato ai campionati studenteschi e aver disputato le prime gare agonistiche con la società sportiva «Easy play», si era però allontanata dallo sport. Ma Plaia non s'era dato per vinto e, consapevole del potenziale di Rosa, l'aveva contattata di nuovo, aprendole le porte della disciplina paralimpica. Da qui la decisione della giovane di trasferirsi a Roma per studiare e al contempo praticare sport a livello agonistico.



Giocatrici di volley in azione

Durante l'epidemia di Covid, poi, la scelta definitiva di «fare questa strada» e avere anche la possibilità di girare il mondo: non solo



Un'azione di gioco

contro e condivisione tra giovani, immigrati e persone con disabilità. A cui si aggiungeva l'intento di promuovere uno stile di vi-



Gli ospiti stranieri della coop «Quadrifoglio» con le operatrici Sabrina Machrecki, Adriana Russo, Margi Ambrogio (in piedi), Lorena Maltese, Miriam Mistretta (sedute)

ta sano nella popolazione, a partire dall'alimentazione. Obiettivi centrati grazie alla collaborazione proficua di vari enti e varie associazioni: dal Comune di Partanna alla Polisportiva «Libertas» (che fa volley), dalla Federazione italiana badminton all'associazione di volontariato «Alba».

ospite d'onore della manifestazione, Rosa Efomo De Marco, campionessa di badminton, giunta settima alle Paralimpiadi di Parigi del 2024, prima atleta paralimpica italiana a qualificarsi per i giochi a cinque cerchi. Una conquista frutto di anni di duro lavoro e che rappresenta, al contempo, un segno tangibile della crescita e dell'evoluzione dello sport paralimpico in Italia.

de, di cui sei agricole: oltre alla «Solbelice» ci sono infatti la «Sapori antichi» (di Poggioreale), la «Rekalè» di Pino Oliveri (di Salaparuta), la «Scimemi Leonarda» (di Salemi), la «Anatra Calogerino» (di Partanna) e la «Di Girolamo Fabio» (di Gibellina). All'Ats aderiscono poi tre aziende con specifiche caratteristiche: la «Centro carni» (di Santa Ninfa), attiva, dal 1973, nella lavorazione e nella conservazione della carne; la «Eco XXI» (di Santa Margherita Belice), che gestisce il riciclo e la valorizzazione dei rifiuti; la «Villa Plasi» (di Menfi), società del settore ricettivo. A completare il gruppo, l'Istituto comprensivo statale di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado «Giuseppe Garibaldi-Giovanni Paolo II» di Salemi. I due tecnici della «Libertas», Giuseppe La Rocca e Giuseppe Cangemi, hanno rivendicato il lavoro con i giovani svolto

Integrazione sociale e educazione alimentare in un progetto che ha coinvolto le aziende agricole locali, la struttura di accoglienza per minori stranieri non accompagnati «Quadrifoglio», l'associazione polisportiva «Libertas» e quella di volontariato «Alba». Testimonial e ospite d'eccezione dell'incontro la giovane atleta giunta settima alle paralimpiadi di Parigi 2024. Una storia emblematica di riscatto, la sua, che ai ragazzi presenti dice: «Se avete bisogno di aiuto, non esitate a chiederlo»

improvvisano un match e integrano i giovanissimi studenti presenti alla manifestazione.

Tra le associazioni coinvolte c'è la «Alba»: fa volontariato e si occupa soprattutto di fornire supporto a chi è maggiormente in difficoltà, con una attenzione particolare ai diversamente abili. «Al di là dei limiti e delle barriere – spiega la presidente, Rosa Accardo – ci occupiamo di far stare bene tutti quelli di cui prendiamo carico». La onlus organizza corsi di teatro, laboratori didattici

sosteniamo – evidenzia Rosa Accardo – con le donazioni private, le raccolte-fondi e i contributi che ci arrivano da Regione e Comune». E grazie ad una donazione del «Rotary club» di Partanna, svela la presidente, «abbiamo recentemente realizzato nella nostra sede una stanza multimediale».

Ci sono poi i giovani e giovanissimi immigrati ospiti della cooperativa «Quadrifoglio», la cui rappresentante, Margi Ambrogio, sottolinea: «Lo sport unisce, non ha confini; per



Gli assistiti dell'associazione «Alba» con le operatrici Enza Profera, Annamaria Mangiaracina, Giovanna Triolo, Antonella Valentì, Giulia Marchese e la presidente Anna Accardo

Salvatore Plaia, si esibiscono davanti agli occhi dei giovani immigrati, alcuni provenienti dallo Bangladesh, dove il badminton è sport popolarissimo, tant'è che questi ultimi ci mettono poco ad «armarsi» pure loro di racchette e volano (la «pallina» che si usa in questo sport) e dare vita ad una partita.

La testimonial d'occasione è Rosa Efomo De Marco, che si dice «contentissima di essere qui, felice di poter comunicare, di potermi connettermi con persone che vengono dai più vari ambienti». La giovane campionessa paralimpica di badminton (fa parte del Gruppo sportivo paralimpico della Difesa), che dalla nascita convive con una disabilità che non le ha impedito di praticare sport e affermarsi, spiega che «bisogna imparare ad accettarsi», e ai giovani e giovanissimi presenti dice: «Se avete bisogno di aiuto, non esitate a chiederlo».

Rosa Efomo De Marco, di



Gli allenatori della «Libertas» Giuseppe La Rocca e Giuseppe Cangemi (ai lati) con Rosa Efomo De Marco e Salvatore Plaia

infatti le paralimpiadi a Parigi l'anno scorso, ma anche il campionato europeo in Turchia e un torneo internazionale in Thailandia, dove prima dell'estate ha conquistato la medaglia d'argento nel doppio. A Roma frequenta l'università, facoltà di Scienze politiche, perché il suo sogno, chiarisce, è quello di intraprendere la carriera diplomatica».

Una storia emblematica la sua, di riscatto e di integrazione attraverso lo sport. Una storia che ha colpito tutti i presenti alla manifestazione, che ha avuto l'apice una gara dimostrativa di badminton tra i partecipanti e che è stata chiusa da una ricchissima degustazione di prodotti tipici forniti dalle aziende che fanno parte dell'Ats, impreziosita dalle busiate al pesto preparate dallo chef Michele Ciaccio. Un pesto speciale preparato per l'occasione con tutti i sapori e i profumi tipici del territorio della Valle del Belice.